

Crisi, per evitare la cassa integrazione l'azienda "presta" i propri dipendenti

■ Cedere dipendenti formati a un'altra azienda per salvarli dalla cassa integrazione. Nasce così il primo progetto di formazione e riqualificazione professionale interaziendale sotto le Due Torri, con il finanziamento della Provincia di Bologna, che vede coinvolti la Automa di Crespellano, la Tmc di Cadriano e Cofimp, il consorzio di Unindustria Bologna per lo sviluppo delle piccole e medie imprese. L'iniziativa coinvolge quattro persone, di profilo tecnico, meccanico ed elettrico. Il corso avrà una durata di 240 ore: una prima fase teorica (40 ore), con l'obiettivo di fornire una formazione di base sulla lettura del disegno tecnico meccanico e degli schemi elettrici, le normative di sicurezza e la gestione dei materiali. La seconda fase sarà invece pratica (200 ore), sotto la guida di tutor. L'inizio dell'attività formativa è previsto in agosto e durerà almeno per tutto settembre. Il progetto si è sviluppato a seguito dell'accordo siglato nel novembre 2009 tra Automa e le Rsu aziendali assistite dalla Fiom. Con quella intesa per superare il momento di crisi e attuare un piano di risanamento, l'azienda ottenne il ricorso a un anno di cigs per 22 dipendenti su 40. In cambio, Automa ha organizzato programmi di riqualificazione professionale, e ha cercato soluzioni occupazionali alternative per i lavoratori interessati alla cigs in aziende del Bolognese operanti nella stessa area. All'appello ha risposto appunto la Tmc, che cercava personale con quel tipo di profilo. ❖

